

IL TRIUMFO

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Di vende all'Edicola e alle principali librerie.

INSERZIONI

Articoli comunicati ad avvisi in terza pagina, 12 le linee. Avvisi in quarta pagina, 10 le linee. Per inserzioni condizionate, prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti. — Pagamenti anticipati. — Un numero separato Centesimi 5.

Si presentiamo per la prima volta in un giornale, in un giornale di tanto, mettendoci così la promessa che avevamo recedendo, e ne tatta.

Se si può pubblicare, o se si può appoggiare il giornale, noi ci faremo di compiacere più, aumentando il numero della rubrica, onde possa avere per tutti la nota interessante.

In seguito pubblicheremo in appendice dei lavori originali di molto interesse. Sarà mantenuta la corrispondenza dalla capitale, e la parte commerciale sarà allargata. I fatti van saranno raccolti fra i più interessanti ed inseriti nel giornale con tutta la richiesta dell'editore.

Il nuovo formato ci permetterà di trattare diffusamente le più importanti questioni sociali, a miglioramento delle classi operarie, gli interessi provinciali, potranno avere un più largo sviluppo. Tanto degli delle questioni cittadine, specialmente quelle di carattere comunale, che saranno da noi largamente e passionatamente svolte.

In somma da parte nostra nulla lasceremo di intentato per appagare i desideri del pubblico, la di cui benevolenza noi speriamo di coltivare in seguito ai miglioramenti che nella nostra azienda abbiamo introdotto.

Il nostro giornale, per le delle pubbliche amministrazioni, avrà un que-

rioso giuridico-amministrativo. I quesiti spediti dalle pubbliche amministrazioni e dai privati abbonati al nostro giornale verranno scolti da competenti persone la di cui collaborazione ci siamo di già assicurata — e pubblicati in seno al giornale.

La Direzione.

POLITICA ALLA BUONA

Non è di grandi teorie politiche che vogliamo parlare. No: sarebbe ridicolo l'atteggiarsi prosopopeicamente a mentori per forza, che quasi sempre dal riescono.

Quattro parole alla buona, su la politica interna, relativamente al nostro punto di vista.

Quattro parole tanto per dire, perché non è così buon prezzo che intendiamo sbarcarci del compito, alquanto arduo e più che non sembri, importante.

Ma una serie di articoli noi pubblicheremo ai nostri lettori, procurando di riespire il meno possibile, e prolixi ed il più possibilmente logici.

Il primo di tutto diremo delle passioni politiche, fra di noi, anche per stabilire una sregua di giudizio che daremo in seguito.

Non si grida però che con questo esordio da noi si tenda ad appoggiare idee di regionalismo, che — a nostro modo di vedere — al punto in cui siamo, sarebbero alla nostra patria immensamente dannose.

Il trifulano una politica non diventerà mai americana.

Che questo dipenda da carattere consueto o da certe influenze figlie di abitudini non importa, presso noi non si giudica non importa indagare — il fatto sta che presso noi le passioni politiche violente non si conoscono.

E bene o male, ciò?

Ecco, non crediate che noi facciamo a file domanda una risposta ad uso marchese Colombi, ma del medesimo tempo che è un bene darsi dichiarare, anche un male.

Le passioni politiche, nessuno può negarlo, sono le più belle che un uomo possa avere sempre che, intendiamoci bene, siano passioni spontanee e disinteressate.

Una tale passione dunque, tanto bella per se stessa, lo diventa molto più, quando, essendo confinata in un individuo di carattere franco, leale, caldo e spontaneo, arriva a divenire culto, entusiasmo, fanatismo.

E non è forse bello un tipo ingenuo di politicante che, onestamente e per intima convinzione aggregatosi ad un partito politico, vede nelle sue azioni l'arona di salvezza per il genere umano?

Guardateli bene, questi tipi, rari presso noi, anzi rarissimi, pieni di buona fede e con una illimitata stima nell'individuo che in se stesso incarna il suo partito.

Questo, il lato bello del politico passionato, caldo, idealista, entusiasta.

Se si guarda poi a ciò che effettivamente è al giorno d'oggi la politica, allora certo che il politicante, calmo e freddamente calcolatore e più logico è quello che maggiormente importa, più utile.

Se si trattasse dunque di ammirare in un museo, il tipo politico, americano, noi daremmo a lui la preferenza, ma per ragionare con lui per risolvere assieme una questione utile che possa servire al vantaggio ammaestrando, che che diamo la preferenza al politico calmo e calcolatore.

In generale dunque diciamo che il trifulano, in politica, appartiene al tipo tranquillo, che vuole sopra tutto, l'onestà e che non scesa con la ragion di Stato, atti riprovevoli e con-

trari alle sane idee di libertà, è che spesso pur troppo vengono dai nostri uomini politici adoperati.

I misteri hanno sempre recato danno alle istituzioni: così come la santissima Trinità, mino le basi della religione cattolica, la ragion di Stato sarà il primo altare che le generazioni future atterreranno.

E inutile, la scienza oggi ha ficcato il naso da per tutto ed ha detto: questa cosa io la conosco — è la tale — questa altra e l'altra.

Il sangue che bolliva i Cristi che sudavano, gli spiriti che fuggivano, le streghe, i morti che ritornano e tante altre superstizioni del passato, la scienza atterro, ed al loro posto mise la luce — luce che se ancora da tutti non è veduta, verrà giorno che illuminerà la maggior parte delle menti.

Il politico dunque presso noi è scienziato ed assoggetta i misteri della ragion di stato ad una logica discussione.

Esso dice: perché voi o signori governanti, badate più all'interesse del partito a cui appartenete più tosto che al bene del paese in generale — perché tenete in non cale l'opinione pubblica e governate più politicamente che onestamente.

Cosa importa a noi che la tal cosa sia utile a quel partito, quando quella cosa fa al pugno col diritto, con la logica e, quello che più importa, con l'interesse del paese?

Qui però sento qualcuno che dice: ma allora distrutti i grandi partiti politici come si costruirebbe la macchina parlamentare?

La macchina parlamentare: altro mistero che non bisogna toccare.

Ingenuità però a cui nessuno può dare, tanto più dopo un esordio luminoso che noi abbiamo fatto, del come cioè si formano certi partiti politici.

Prendete un uomo, tutto più di suoi simili, che le passioni

umane conosca a fondo, dategli in mano il modo di fare a suo talento, e vedrete attorno a lui, un poco alla volta, formarsi un cerchio di cortigiani, o deboli o interessati, che ingrossando, ingrossando, arriverà al punto di divenire un partito.

Questo partito è vero sarà l'emanazione di una individualità — avrà il paese contrario.

Che importa — esso è un partito parlamentare, e avendo la maggioranza, dispone a suo talento e governa il paese secondo la volontà dell'individuo che abilmente è arrivato a formarlo.

Per oggi basta — un altro giorno, continuando, parleremo anche un poco dei nostri rappresentanti politici e vedremo chi di loro più bene rappresenta la nostra regione.

LETTERE DALLA CAPITALE

(Nostra particolare corrispondenza).

Roma, 29 gennaio 1888.

L'illuminazione del Colosseo — La dimostrazione al Re sciolta dai questurini — Depressa, Caloni, Orsini e Zanardelli — Fiori e orlandi al Valle ed all'Apulo.

Di sbagli l'orizzonte, dicendo che la illuminazione del Colosseo non avrebbe avuto luogo. Quantunque piovigginasse, nell'interno dell'anfiteatro, Flavio, fuorché accessi i fuochi di bengala, e circa quattanta persone assievolano allo spettacolo imponente. Finita la illuminazione, avvennero delle scemenze che mette conto di raccontare, affinché vi possiate fare una chiara idea dell'atteggiamento che ha preso la nostra politica interna.

Alcuni artisti e membri del congresso degli ingegneri che si riunisce in Campidoglio, proposero di fare una dimostrazione al Re ed alla Regina, recandosi tutti con musica e fiaccolo sotto la loggia del Quirinale.

La proposta fu accettata per acclamazione, e la comitiva si pose in marcia, ingrossando considerevolmente lungo la strada. Lo desiderate? Quando la dimostrazione fu giunta a piazza Venezia, le guardie di P. S. sbarrarono la strada, intimando lo scioglimento subito, senza squilibri di tromba e con nodi tutti altro che umani. Alcuni dimostranti furono financo arrestati. E la cosa sarebbe davvero oltraggiosa, e anche inopportuna, se in quella parte della città non ci fosse la residenza della ambasciata

S. Rocco, ed invitando a questo scopo un predicatore di gran fama e due oratori che vennero alloggiati nella casa dell'Alcade.

Questo informato che i suoi ospiti desideravano di prendere a cena del cioccolato, chiamò la cuoca e le raccomandò di prepararlo.

Ma, osservò la cuoca, sarà imbarazzata, che cosa vi metteremo dentro?

— Dell'acqua, disse il padrone.

La cuoca, assai turbata dall'novità, andò a trovare una comare del vicinato, che passava per la più dotta del paese, e le domandò come si preparasse il cioccolato.

— Che ti ha detto il tuo padrone?

— Di farlo con l'acqua.

— Dell'acqua e null'altro? soggiunse la maestra. Guai! ma non sai tu la mia donna, che non è possibile preparare del buon cioccolato senza pomo d'oro?

Ed altro.

I Roteni liberarono il scalare il cielo, e i panieri, essi li drizzarono gli uni sugli altri in guisa che arrivavano a passare in altezza la luna e il sole. Non ne mancava che ano per toccare il cielo, e non si trovava in nessun luogo. Non volendo però per si pigliare un'idea esatta della vena facile della mobilità del pensiero di questo popolo allegro e vivace.

I Roteni vollero in una certa circostanza celebrare il loro degno

(Continua).

ARREDI

Arredi di Barre, dove il

Arredi di Barre, dove il

Arredi di Barre, dove il

Arredi di Barre, dove il

Arredi di Barre, dove il

Arredi di Barre, dove il

Arredi di Barre, dove il

Arredi di Barre, dove il

Arredi di Barre, dove il

Arredi di Barre, dove il

POVE

Arredi di Barre, dove il

Arredi di Barre, dove il

Arredi di Barre, dove il

Arredi di Barre, dove il

Arredi di Barre, dove il

Arredi di Barre, dove il

Arredi di Barre, dove il

Arredi di Barre, dove il

Arredi di Barre, dove il

d'Austria presso il Vaticano. Tutto si spiega; la guardia, per eccesso di zelo, accolse una dimostrazione monarchica, temendo fosse diretta contro il rappresentante dell'I. R. S. di Vienna.

E se non ridete, di che rider volete?

Come è naturale, questo eccesso di zelo in senso austro-alemano, preoccupa la Camera, e influisce sulla situazione parlamentare. Diggià vi ho parlato delle ripugnanze di Zanardelli a restare nel gabinetto, e delle ire sorde che frangono nella sinistra monarchica o non monarchica. Ma vi ho detto anche che la bomba non poteva scoppiare subito, e dicevo il vero. Siamo difatti a questo. Deputati, non vuole gettarsi a destra completamente, ed intente sculare i suoi atti col bisogno di tutelare le istituzioni, mentre Cairoli, Crispi e lo stesso Zanardelli, non credono che le istituzioni corrono nessun pericolo. I tre autorevoli capi della vera ed autentica sinistra, si sono messi d'accordo — ma non muoveranno per ora un passo, non sparano la prima pallottola, perché darebbero buon gioco a Depretis. Essi aspettano che il presidente del Consiglio si comprometta con la Destra, la qual cosa può facilmente avvenire. Allora si potrà dar battaglia sul serio, ed allora soltanto, uscito Zanardelli dal gabinetto, tutta la vecchia sinistra si raccoglierà attorno ai suoi antichi capitani.

Ogni altra previsione, per ora, è assurda — chissà se dentro certi giornali e certi corrispondenti, che si lasciano troppo vincere dalla fantasia, od inventano congiure, lettere, telegrammi e notizie, per puro di parte.

Oggi sono stato al Senato ed alla Camera. Un vero deserto, nelle aule e nelle tribune. Al Senato si discuteva fra gli sbadigli la proroga della riprova giudiziaria in Egitto — alla Camera, venne annullata l'elezione dell'on. Lorenzini a Roma e proclamato il ballottaggio di lui con il principe di Acaia. Poi giurò l'on. Cavallotti senza sollevare nessun incidente — e finalmente si proseguì la discussione del bilancio di Agricoltura e Commercio. Domani o dopo domani proseguirà la discussione dei bilanci, e giovedì la Camera prenderà le vacanze di Carnevale, che dureranno da dodici a quindici giorni. Perciò, non essendo possibile che si discutano in questi giorni i bilanci dell'interno e degli esteri, bisogna attendere a dopo le vacanze, per avere sedute interessanti.

Oggi c'è stato il secondo corso mascherato, con getto di fiori e di coriandoli. Tempo bellissimo, poche maschere, poca gente — ecco le due parole la cronaca della giornata. Il celebre carnevale di Roma se ne va di concazione. Stasera primo ballo a Corti, per dare il quale è stato sospeso il tutto, preso per la morte del fratello dell'imperatore Guglielmo. Gli inviti diramati sono più di mille, e non decorra prevedere che la festa risucirà, come tutte le altre di corte, uno splendore.

Continuando intanto i veglioni in tutti i teatri. Chi ama divertimenti più gentili, va al Valle, dove recita la compagnia Piastri e dove si sta preparando una novità di P. Ferrari — ed all'Alpolo, dove si dà una Lucia eccellente colla celebre Harris-Zagury, ed il ballo Excelsior del Manzotti.

Ed io sono fra questi ultimi.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza TANI

Seduta del 31 gennaio

Si riprende al capitolo 4 della discussione del bilancio del ministero di agricoltura e commercio.

Si approva questo capitolo e tutti i restanti. Approvati pure il totale della spesa in L. 10,116,646 e il relativo articolo.

Viene ripresa la discussione del bilancio del Tesoro, e approvano gli articoli sospesi relativi al personale nonché il totale della spesa in L. 750 milioni 265,267 e relativi articoli di legge.

Discutasi la proroga dei termini stabiliti dalla legge 29 gennaio 1880 sull'affrancamento dei canoni, canoni e altre prestazioni. Approvati l'articolo unico che stabilisce la proroga al 1 gennaio 1885.

La commissione propone il seguente ordine del giorno: La Camera coltiva che i ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia, adottando le misure amministrative necessarie per tutelare gli interessi dei direttori dei loro dipendenti faciliteranno le affrancazioni parziali di quei canoni che risultano essere stati giustamente divisi, confida del pari che

il guardasigilli ripresenterà quanto prima il disegno sulla decima ecclesiastica e passa all'ordine del giorno.

Serafini desidera che la decima cessino d'appertutto come già in alcune provincie, salvo di rispettare i diritti acquisiti sulle medesime.

Magliani non essendo presente il guardasigilli propone di deliberare ora sulla prima parte dell'ordine del giorno soppendendo la discussione sulla seconda relativa alle decime.

Circolo relatore accosta rimandando la seconda parte al bilancio del ministero di Grazia e Giustizia. Approvata la prima parte dell'ordine del giorno.

Discutasi il bilancio della spesa del ministero delle finanze e se ne approvano i primi 22 capitoli relativi alle spese generali di amministrazione. Sul capitolo 28 personale degli agenti imposte dirette e catastali.

Cavallotti domanda quando sarà risolta la questione dei crediti che i comuni lombardi e veneti hanno verso il governo per anticipazioni dovute fare al governo austriaco, domanda anche quando sarà ordinata la ripresa della istruttoria censuaria.

Magliani risponde dimostrando le ragioni del ritardo della soluzione circa i crediti dei Comuni lombardi veneti. Aggiunge che la Commissione ha avuto ordine di riunirsi di urgenza per tornare il suo lavoro, che sono giunti tutti i documenti richiesti dal Consiglio di Stato. Ad esso il ministero rimetterà poi il lavoro della Commissione e la complessa e difficile questione sarà risolta con equità. Quanto alla istruttoria presto sarà ordinata. Si approvano i capitoli 28 e seguenti fino al 65.

Al capitolo 68, canone dovuto al Comune di Napoli, Incagnoli raccomanda al ministro che si assuma il debito oneroso. In Napoli di non essere troppo esigente e di non aggravare troppo la mano del fisco su quei consumatori le cui condizioni economiche sono misere.

Di Sandomeni si unisce ad Incagnoli, deplora la convenzione fatta fra il governo e il municipio per l'aumento delle tariffe daziarie della città di Napoli.

Replica poi alle cose dette dal ministro lamentandosi che esso dimostri avversione a quella città.

Magliani protesta contro questa ingiusta asserzione, ripetendo che la tariffa è stata modificata liberamente dal consiglio.

Ungaro deplora le conseguenze di quelle modificazioni.

Di San Donato difende dalle allusioni di Incagnoli l'amministrazione comunale di Napoli nel 1878 affermando che essa lasciò il comune in condizioni molto migliori che non lo trovò.

Replica poi al ministro che se avesse meglio sorvegliata quell'amministrazione le cose non sarebbero a tal punto di guisa che renderà indispensabile alla Camera di occuparsene un giorno o l'altro.

Magliani dichiara che ha avuto cura di esaminare il bilancio preventivo del 1883 del comune di Napoli e, salvo cose che egli non conosce, si chiude col pareggio.

Della Rocca prega il ministro di studiare il modo di proporzionare il sistema daziario ora certamente assegnato alle reali condizioni di quella popolazione, alle loro industrie, alle loro necessità. Orde possono esservi compensi fra un dazio e l'altro e l'interesse del governo possa essere garantito.

Di San Donato presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera in vista della gravi condizioni della città di Napoli invita il ministro nell'applicazione della legge circa la riscossione del dazio consumo a studiare tutti i mezzi opportuni per non menomare l'immissione delle merci nel recinto daziario. Per domanda di La Porta quest'ordine del giorno si manda alla commissione del bilancio per conferire col ministro e riferirne domani.

Approvati intanto detto capitolo e i rimanenti da uno dei quali Ungaro prende occasione per raccomandare una petizione dei caffettieri ed altri di Napoli che chiedono la distribuzione a prezzi ridotti del sale industriale.

Approvati il totale del bilancio in Lire 135,826,737 e relativo articolo di legge. Lovasi la seduta alle ore 6.

In Italia

Naufrago superstite

Telegrafano essere giunto a Marsiglia il solo superstite del naufrago del brick italiano San Marco perduto nei giorni sono fra Capraia e Palavas. E' certo Giuseppe Picconi siciliano.

Libertà di stampa.

Milano 31. Il redattore responsabile del giornale il Ribelle, signor Rigoloni ha ricevuto la seguente:

«Gli undici numeri finora usciti del

giornale il Ribelle hanno ormai spiegato pienamente il vero significato di questo titolo, che costituisce per sé solo una offesa al rispetto dovuto alla legge.

«Ordo bene prevenirla per di lei norma.

«Il procuratore generale Q. Oliva»

Il signor Rigoloni d'accordo colla direzione del giornale, ha respinto questa lettera, sia per la sua illegalità, costituendo essa una vera censura preventiva, sia per la irregolarità della comunicazione che non fu data per mezzo d'autore.

Ieri si pubblicò il Ribelle con tutte le pagine bianche, con queste sole parole: Libertà di stampa in Italia.

Il procuratore sig. Oliva, immaginando che su quelle pagine bianche si potevano scrivere chi sa quali anormità contro le istituzioni, sequestrò il Ribelle candido come la neve di stamane.

Per i medici o chi meglio.

Roma. Il ministro della guerra ha stabilito che i volontari di un anno laureati in medicina e chirurgia possano ammettersi alle scuole di sanità militare per conseguire la nomina di sottotenenti medici di complemento.

Il conte d'Aquila.

La presenza del conte d'Aquila al ballo del Quirinale diede luogo a moltissimi commenti.

Si nota che Umberto si studiava di trattarsi a lungo col principe borbonico. Si accreditò la voce che il Re sia disposto ad accordare al conte d'Aquila una pensione sopra la lista civile.

Si dice pure imminente l'arrivo dell'ex imperatrice Eugenia la quale andrebbe prima a Moncalieri a visitare la Clotilde e si recerebbe quindi a Firenze ed a Roma.

Grandi avvenimenti parlamentari.

Crispi, Cairoli, Nicotera, Sella consigliarono replicatamente i loro amici di astenersi dal combattere ora Depretis lasciando intendere che nessuno di essi sarebbe disposto a raccogliere l'eredità.

Tutti sono risolti a lasciare a Depretis intiera la responsabilità degli avvenimenti da lui preparati.

Nel Trentino.

Il ministro dell'interno austriaco, inviò alle autorità del Trentino l'ordine di reprimere col massimo rigore il movimento irredentista che, anche a Trento comincia a farsi minaccioso, e specialmente di aumentare la sorveglianza perché non vengano introdotti dalla frontiera Italia e si diffondano stampati incitanti all'irredentismo.

In conseguenza di ciò la visita dei bagli al confine, e delle m.p. 58 provenienti dall'Italia, sarà d'ora innanzi fatta colla più severa diligenza.

All'Estero

In Francia

Parigi, 30. Alla seduta della Camera assistette una folla enorme: le guardie furono raddoppiate.

Fallieres si presentò alla tribuna e dichiarò che in seguito a dissenzi riguardanti i progetti di legge contro i pretendenti, i ministri si dimisero.

Fecce un lungo discorso.

La controriposta di Floquet produsse grande sensazione.

Non si crede che Fallieres possa conservare la presidenza.

La salute di Duclerc.

I medici disperano di guarire Duclerc.

Una bomba..... reazionaria.

Parigi, 30. Corre stamane una diceria che nessuno presta fede: sessantamila soldati sobillati marceranno ovvero sarebbero pronti a marciare dall'ovest verso Parigi per ristabilire la monarchia.

Alla Camera.

Parigi 31. Alla Camera la folla e l'animazione sono maggiori di ieri.

Si presenta di nuovo De La Motte per interporre nuovamente Fallieres. La seduta è burrascosissima.

De laforge spiegherà a nome di Barodet, Murat, Lefevre, Lantier, Girard perché essi voteranno contro ogni misura di espulsione.

Se il Senato respingesse la legge la maggioranza della Camera voterebbe un ordine del giorno per invitare il governo ad usare contro i pretendenti misure di alta polizia.

Al ministero.

Si crede che si nominerà Tissot agli esteri ed il generale Campenon alla guerra.

Gli italiani ai Creuzot.

Telegrafano dai Creuzot che una pattuglia di gendarmi intervenuta per sedare una rissa fu assalita, secondo l'affermazione dell'Havas, da circa 200 italiani per cui dovette difendersi a revolverata.

Veniva circa verso il teatro dei tumulti.

Clemente e la Costituzione.

Gli amici di Clemente assicurano che, se avvenisse lo scioglimento della Camera, egli si farebbe capo di una campagna per la revisione della Costituzione.

A tale scopo, egli recherebbe a pronunciare discorsi nelle principali città, accompagnato da parecchi deputati radicali.

Dalla Provincia

Liste politiche 1883. Le liste politiche per il corrente anno devono, dalle Giunte Municipali, essere rivedute entro il mese di febbraio. Ricordando alle amministrazioni comunali tale perentoria prescrizione, le esortiamo a procedere alla revisione con tutta la possibile cura onde le liste abbiano a corrispondere pienamente allo spirito che informa la nuova Legge elettorale.

Valvasone. Ecco il resoconto di quella Società Operaia per l'anno 1882, secondo esercizio:

Entrate:
Contributi dei Soci L. 1020.70
Inter. di cap. e rimb. » 98.87
Introiti straordinari » 46.76

Totale L. 1163.92

Uscite:
Sussidi ai Soci L. 418.50
Spese d'Amministr. » 57.10
Beneficenza ed altro » 27.75

Totale L. 498.35

Maggior Entrata L. 685.47
Credito a 31 dicembre 1882 » 174.35

Utile dell'Amministrazione L. 889.92
Capitale a 31 dicembre 1881 » 1409.66

Totale L. 2259.48

Di fronte a così splendidi risultati finanziari siamo dispiaciuti dover notare come il numero dei Soci che a 1 gennaio 1882 era di 141 al 31 dicembre sia sceso a 110.

Speriamo che coll'andare del tempo anche colà saranno appresi i cari lezioni del mutuo soccorso.

Pordenone. Il n. 3 del periodico bimensile Palestra Pedagogica che si pubblica in Pordenone, dice: La scuola complementare — Le cose scolastiche di risparmio — L'impenitenza e la quarantina — Insegnamento della calligrafia — Gli insegnanti alla Palestra — Atti della Società fra gli insegnanti — Spigolature — Note dell'istruzione — Bibliografia — Posti vacanti — Posta.

Per abbonarsi spedire vaglia alla Direzione in Via della Colonna n. 265 — Pordenone. — Costa per tutto il Regno 1. 4 all'anno — 1. 250 al semestre — un numero separato cent. 20.

Gazzettino della Città

Ai contribuenti. L'attore delle imposte o chi ne fa le voci dovrà d'ora in poi, ove fa le riscossioni, tenere sempre affissa la tabella dei compensi da percipi dagli Esattori per gli atti esecutivi a carico dei contribuenti morosi.

Senza far torto ai signori esattori attimiamo questa prescrizione molto utile qualora però i contribuenti abbiano l'avvertenza di ricordarsela.

Esposizione Industriale ed Artistica 1883. Il Comitato convocato per questa esposizione si radunò ieri presso la locale Camera di commercio. Il segretario prof. Falcioni lesse il processo verbale della seduta anteriore, nella quale si opinò che in ogni caso, anche mancando il Concorso agrario regionale, si dovesse fare la esposizione Industriale ed Artistica.

Reso conto degli atti avvenuti nel frattempo, e l'invio del Presidente co. Antonino di Frampere la discussione, a cui presiedeva parte vicepresidentemente tutti gli astanti, si discusse ampiamente il soggetto; e si decise, che nella certezza, che non mancherebbero i sussidi promessi dalle Rappresentanze provinciali ed il concorso del Comune di Udine per i locali e per altri bisogni, l'Esposizione Industriale ed Artistica abbia da farsi. Quindi s'incaricò il Comitato esecutivo di fare prontamente ogni cosa per la ulteriore preparazione della medesima.

Circolo artistico. La direzione si fa un dovere di prevenire i signori soci, che stante il trasporto dei mobili, nella nuova sede, i locali Stampetta riman-

gono e che, per evitare il poter rivolgersi per le cose costanti.

Da venerdì 2 febbraio, l'ufficio detto sarà definitivamente trasferito nella sede al Palazzo dei conti A. zini.

Al Municipio. Ci viene riferito che gli impiegati del Municipio do- toro subire un bagno ai piedi inna- tato. Ecco come sarebbe avvenuto:

Sul piazzale prospiciente la chie- sa Redentore, in tempo di pioggia, si forma sempre una grande qua- dracqua, che non permette di pas- sare parte all'altra. I vicinanti, rimediare a questo inconveniente fa- costruire delle panche di legno, disposte di seguito l'una all'altra, mettono che, sopra esse si passi parte opposta senza dover metter piedi nell'acqua.

Ieri, quando era per passare il corteo funebre del compianto on. Antonio De Sabbata, la detta chie- chetta, furono levate. Gli impiegati del Municipio fecero pratica a scendere, però rimase a posto ma sulla via. Così gli impiegati stessi dovettero, malincuore forse, subire un bagno freddo.

Se la cosa ha avuto per scopo di vedere e sentire il bisogno di un ri- stauro al piano stradale, speriamo che non sia stata fatta invano.

Carnevale. Come annunciato, questa sera alle ore quattro, entrerà per porta Venezia il carro dei coristi, che dopo attraversata la città farà sosta alla sala Cecchini, ove i coristi canteranno vari pezzi.

Poesia. — alle sei — avranno prin- cipio le danze.

Teatro Minerva. Giove Pluvio si di- vertiva a farne una delle sue, e per tutto il giorno non fece altro che in- viarlo, insistente e minuta, una pioggia che metteva addosso i brividi e faceva pensare ai dolci tepori di un ben ri- scaldato gabinetto, ove, orientamento sdraiati, fumare un buon sigaro e con- templare un buon vizio di Cambrino.

La pioggia ha certamente danneggiato il veglione di ieri sera perché tenue lontani molti provinciali che non man- cavano per lo solito, di intervenire al veglione dell'ultimo mercoledì.

In onta a ciò la festa riuscì brillan- tissima, e tutti dissero che se fosse du- rato il bel tempo si avrebbe veduto un veglione che non si era veduto da molto tempo.

Alla mezzanotte le prime battute del l'Inno nazionale inglese fecero avvertire il pubblico, che entrava la Commissione incaricata di recare a Cettivato lazione sui nostri costumi.

Il Presidente della Commis- sione il pubblico in un italiano, inglese — disse dello scopo per c- giavano — si fermò particolari parlare delle nostre donne, che, tanto delle Inglese, quanto cala.

La Commissione era accompag- un incaricato del Sindaco il q- dialetto presentò la Commissione al pubblico.

Le spiritose battute del deg- riatto fecero ridere di cuore gli che applaudivano in fine fragoros.

Nel momento che la Com- del Lordi, entrava nella sala, lando con un mio amico, incon- freddurista, disse:

«So del...

«fango...

«La...

«alle...

«La...

«con...

«Se...

«una...

«La...

«novi...

«chiusi...

«Te...

«gas e...

«palco...

Codroipo-Udine. Telegrafano da Roma: **Admirale**.
L'ammiraglio, vice-cancelliere, fu tramutato alla pretura di Codroipo alla pretura di Udine.
Pellegrini, vice-cancelliere, fu tramutato dalla pretura di Udine a quella di Codroipo.

In morte del dott. De Sabbata.

Il caso della commemorazione fuobbe ob-
gretto dott. Baldassera ha fatto
arte dal suo collega dott. De Sabbata
della nostra Città perdetta un ottimo
citadino integerrimo, il cui
principio un funzionario zelantissimo
overi un medico istruito e conosciu-
to. Per forza di volontà, con sagacia
incredibile, vincendo la triste fortuna
che fin da giovane lo perseguitò, ri-
giunse la laurea a medicina ed asso-
ciò posto di medico comunale, nel
vicinato di oltre venti anni, dopo
atto se stesso a sollievo degli am-
mali, i quali lo trovarono sempre
ad ogni chiamata, sempre pronto
ad ogni bisogno.

La sua attività non si è mai sen-
ta in alcuna occasione e fu veramente
superiore ad ogni altro durante l'in-
tervento di malattie epidemiche e cata-
strofiche, che egli studiò con vera pas-
sione.
Credeva fermamente alla scienza ed
alla propria missione, con quella de-
vozione e sincera che forma il com-
pimento utile alla società, e quella fede
inoperata, entusiasta, manteneva alla
mente senza che ne gli anni e la dis-
tensione lo distinguano insuperabili dalla
scienza e misconosciuta vita di medi-
co condotto ne abbiano attinta l'in-
tensità e di questa fede e lo fece
perdurare instancabile all'arte, anche
quando le forze fisiche lo abbandona-
vano egli pur troppo fu vita.

Anche travagliato da una malattia
che progressivamente ne strasse la
robusta costituzione ancora più giorni
prima di abbandonarsi, pallido, sofferente,
molto stremato di forze, perdetto da
una energia morale indomabile non co-
rrendo i consigli dei suoi cari, dei col-
legi lavorava e la prova, compiendo
con superuola estrema e a suo fati-
cosi mansioni, moltiplicate da supple-
re volontariamente esultanti un col-
lega ammalato. E gli cadde il più bel
dile delle armi il pugnolo al campo
della scienza, campo pruzioso, attre-
to infelice, quasi i capi di bat-
taglia, l'abbigliamento, i suoi valori
e i suoi comandi, e gli si vedeva
l'oscurità, la sua angoscia.

Questo fatale momento, cui soc-
cise dalla scena del mondo un valo-
compagno, egli, e beniste e de-
e mentre molti pensosi ne
pagavano la salma e l'ultima di-
dall'intimo del suo inutile ma-
della, prorompe una preta contro
perenne vicendevole distruzione
sovrasta e ci amargia la vita,
ultimo ricordo dell'opera.
E se il cuore angusto si ribella
to che l'opprime, l'opprime, salta
era ne afferma l'inesorabile e
denudata necessità che consiglia
esaurire le nostre forze in un
sentimento laido e insegnare
a raccogliere su fossa del
virtuoso che ci lascia l'esempio
fede, incoscienza il bene e di
speranza utile e saggia.

Il riconoscimento, l'ammirazione, nel-
l'alto l'ingegno, procuriamo
in modo che la nostra bara
dessa vedere il cielo e dove
il dire di Antonio De Sabbata dan-
l'estremo saluto. Egli ha
tepe adempiuto il proprio do-
ma. 27 gennaio 1904.

Il Tribunale

Il caso della commemorazione fuobbe ob-
gretto dott. Baldassera ha fatto
arte dal suo collega dott. De Sabbata
della nostra Città perdetta un ottimo
citadino integerrimo, il cui
principio un funzionario zelantissimo
overi un medico istruito e conosciu-
to. Per forza di volontà, con sagacia
incredibile, vincendo la triste fortuna
che fin da giovane lo perseguitò, ri-
giunse la laurea a medicina ed asso-
ciò posto di medico comunale, nel
vicinato di oltre venti anni, dopo
atto se stesso a sollievo degli am-
mali, i quali lo trovarono sempre
ad ogni chiamata, sempre pronto
ad ogni bisogno.

D'Agostini. — Id. 18. Belfiore Antonio
per cont. priv. test. — dif. Scialano.
— Id. 13. Muoigh Antonio per scia-
test. — dif. Brosadola. — Id. 16. Strah
Giuseppe per scia. arbi. test. — dif.
Scialano. — Id. 18. Passon Antonio
per contrabbando, test. 2, dif. Scialano.
— Id. 14. D'Odorico Leonardo per truffa,
test. 15, dif. Presani. — Id. 15. Pa-
luzzi Teresa per furto, test. — dif.
Presani. — Id. 15. Gnanio Giovanni
per macinato, test. 2, dif. Presani.
— Id. 18. Novelli Antonio per furto, test.
— dif. Mureto.

Processo Colletti.

Bologna 31. Corre una voce, gravi-
sima: il Palotti, individuo di distin-
sima famiglia, stato arrestato per l'om-
icidio dell'ardito Colletti, avrebbe fatto
amplie confessioni. Nonchè l'esecutore
dell'assassinio.

L'ispettore di Pubblica Sicurezza
Berlioni parti alla ricerca del colpevole
che è latitante.

Palotti è stato chiuso in una cella
segreta.

Nota allegra

La notte scorsa al Restaurant del
teatro, tra un giovanotto che sta accen-
dendo un sigaro e la sua mascherina:
— Ti da fastidio il fumo, mascherina?
— No, ma preferisco l'arresto.
Morale: la cena era ancora di là da
venire.

Varietà

Ancora del Conte d'Aquila. Fra le tante
che ne sono dette e stampate sul viaggio
del conte d'Aquila e al suo ricevimento,
crediamo possa trovar posto: anche la
seguentestoriella che togliamo dal Figaro:
« Si è parlato d'un progetto di matri-
monio tra S. A. R. il principe Amedeo
di Savoia e S. A. R. la principessa Vi-
ttoria di Borbone, figlia del fu principe
di Capua ».

La principessa Vittoria di Borbone è
nipote di S. M. l'imperatore del Brasile,
ed è quindi cugina del conte d'Eu.

Se si mette insieme la notizia di questo
matrimonio coll'accordo che si stabilì
testè fra il Re d'Italia e il conte d'A-
quila, si può concludere che la fusione
dei principati di Napoli ed Osa di Sa-
voia è quasi un fatto compiuto. (191)

Uno degli Akka. È morto a Verona
uno dei due Akka condotti dal Miani
in Italia nel 1873 e donati a Vittorio
Emmanuele.

Era il maggiore d'età, e si chiamava
Tuduba Tebo Francesco.
Da un anno il conte Marco Miniscalchi,
figlio del senatore, aveva ritirato in casa
sua i due suoi beneficati, avendo essi
compiuto il loro corso d'educazione, che
aveva dato ottimi risultati.

Tuduba Tebo, sopcombava, vittima di
una emorragia interna. Egli era affetto
da tubercolosi.

Il fratello Kairalla è inconsolabile.

Ultima Posta

Roma 31. L'on. Depretis è lievemente
indisposto. Oggi, in occasione del suo
compleanno, ricevette un grandissimo
numero di biglietti di augurio e di fiori.

L'on. Farini.

L'on. Farini è molto migliorato. Do-
mani probabilmente uscirà di casa.

Il generale Ciaidini.

È di nuovo ammalato il generale Cia-
idini. Il generale soffre un'infiammazione
al braccio.

Cassa infermi agli operai.

Si comunicano altri particolari sul
progetto di legge per una cassa per gli
infermi agli operai nel lavoro. Il ca-
pitale della cassa sarà di un milione e
600 mila lire. La Cassa di Risparmio
di Venezia contribuirà per 100 mila lire.

Requisitori.

Il ministro dell'Interno emanò un
decreto con cui si vieta alla setta re-
ligiosa dei Mazzarini Battisti di costi-
tuirsi in comunità ed impiegare predi-
catori.

Un attentato con la cipolla.

Alessandria 31. Fu arrestato un individuo
che lanciava cipolle contro la carrozza
della regina; credesi sia pazzo.

Fallimento colossale.

Bastia 31. Il grande stabilimento in-
dustriale Parravicino, per la produzione
di oggetti in ferro, sospende i suoi pa-
gamenti. Si tratta di una passività di
parecchi milioni. Questa notizia pro-
dusse una vivissima emozione nel pub-
blico.

Il Re del Belgio.

Bruxelles 31. Nei circoli governativi
corrono voci allarmanti riguardo alla
salute del Re.
I medici non nascondono però in-
quietudini.

Una brutta nuova.

A Liegi la strage la febbre ti-
foidea.

Socialisti.

Vienna 31. I socialisti espulsi otten-
nero il permesso di fermarsi ancora
otto giorni per sistemare gli affari loro.
Durante tale soggiorno saranno
però sottoposti alla sorveglianza della
polizia.

Telegrammi

Germania.

Berlino 30. (Reichstag) In occasione
della discussione dell'ordine del giorno
per la seduta di domani Windthorst
chiese che in conseguenza alla pubbli-
cazione della corrispondenza fra il papa
e l'imperatore la sua proposta per l'an-
nullamento della legge di espulsione dei
preti si togliesse dall'ordine del giorno
riservandola ad epoca avvenire.

Belgio.

Liegi 30. Il Giornale di Mennas dice
che il Re giurda nuovamente la ca-
mera; i medici gli raccomandano ri-
poso assoluto.

Portogallo.

Lisbona 31. Il governo presentò il
progetto per la revisione della costituzi-
one.

Turchia.

Costantinopoli 31. La Porta non ha
ancora risposto alle note di Granville
sull'Egitto e sul Danubio. È smentito
che gli Sofatas abbiano fatto il 28 cor-
rente una dimostrazione politica. Pro-
testarono soltanto contro una misura
amministrativa. Il direttore delle scuole
ristabilì l'ordine.

Francia.

Parigi 31. Il Journal des Débats cri-
tica la composizione del ministero Fal-
lières. Soggiunge che per far votare le
leggi di prescrizione si viola il regime
parlamentare.

Parigi 31. Le voci di dimissioni di
ambasciatori sono smentite. Duclerc ebbe
una notte agitata; oggi sta meglio.

Parigi 31. Il Corriere condanna
Cusset stampatore del manifesto di Na-
polesse a 400 franchi di multa per
ritardato deposito di copie al ministero
dell'Interno.

Astuciosi che Camperon ricusa il
portafoglio della guerra.
L'istruttoria contro Napoleone è ter-
minata, il giudice d'istruzione comunicò
al procuratore della Repubblica i ri-
sultati.

Credesi che Fallières abbinzerà pre-
coci giorni di riposo. Deves sosterebbe
domani la discussione alla Camera.

Italia.

Milano 31. Il teatro Manzoni è chiuso
in seguito alla morte di Bellotti: Bon
suicidatosi con un colpo di rivoltella
alle ore 5 pom.

Spagna.

Madrid 31. Il Senato discute la ri-
forma del giuramento.

Inghilterra.

Londra 31. La Saint James Gazette
ha da Berlino: Giers riprendendo la
direzione degli esteri indirizzò ai rap-
presentanti russi una circolare in cui
dice che il risultato dello scambio di
votate sulle questioni principali coi mi-
nistri degli esteri tedesco, italiano, au-
striaco fu soddisfacente e tende al man-
tenimento della pace.

Londra 31. La Reuter ha da Tripoli:
Un grande vapore italiano l'Aurora
suffragò sulla costa di Tripoli in causa
d'un uragano. Il piroscafo è completa-
mente perduto. Il capitano e 19 uomini
dell'equipaggio perirono; i passeggeri
e il resto dell'equipaggio si sono salvati.

Plymouth 31. Il piroscafo Iberia della
compagnia dell'Orient Line è partito
per Napoli e per l'Austria.

Palmaria.

Cattaro 31. Karageorgiev fu nomi-
nato senatore onorario del Montenegro.
Dicesi che sposerà la principessa Zorka.

Africa.

Porto Said 29. Il piroscafo Oriente
della compagnia Orient Line proveniente
dall'Austria è partito oggi per Napoli
e Londra.

Memoriale dei privati

Foglio periodico della R. Prefettura
Indice della puntata prima.

Circolare 6 gen. Istruzioni sul rilascio
di passaporti fuori d'Europa.

Circolare 10 gen. Sul mutamento delle
rappresentanze comunali.

Circolare 13 gen. Sull'esazione delle
quote dovute dai maestri al Monte pen-
sioni.

Circolare 17 gen. Pubblicazione dei
nomi componenti la commissione circo-
ndaria per la decisione del ricorso dei
fabbricanti di spiriti di seconda categoria.

Circolare 15 gen. Sessione ordinaria
di primavera dei Consigli comunali.

Circolare 18 gen. Provvedimenti della
Giunta provinciale di Trieste in conse-
guenza alla soppressione di quell'osfan-
trofio civico per la riproduzione di trat-
tamento a favore degli offanelli della
provincia veneta e mantovana.

Circolare 29 gen. Sull'obbligo agli e-
lettori ed ai loro delegati di tenere pub-
blica la tabella dei compensi da per-
cepirsi dagli esattori per gli atti esecu-
tivi.

Circolare 21 gen. Domanda di notizia
sulle spese sostenute per la pellagra.

Circolare 21 gen. Termine utile as-
segnato alle giunte municipali per l'an-
nuale revisione della lista elettorale po-
litica.

Circolare 28 gen. per sollecitare i sin-
daci a trasmettere alla R. Procura del
Tribunale i registri dello stato civile
anno 1888.

Nuovi uffici telegrafici governativi di
terza categoria. (Norme per l'impianto).

Estratto dal foglio annunci legali, N. 9, del
27 gennaio.

Presso il municipio di Surtro nel giorno 7 feb.
ora 10 ant. si terrà asta, per l'appalto dei la-
vori di costruzione di un muro della cascata sul
monte Meleto, che si aprì sul dato di lire 1240.88.

Con sentenza del r. trib. di Udine 24 gen. cor-
venne dichiarato il fallimento di Lessani Fran-
cesco negoziante di Genova nominando alla re-
lativa procedura il giudice Stringari, curatore
provvisorio, il notaio dott. Pontotti, prefisso il 12
feb. ora 10 ant. per la adunanza dei creditori.

Fu professò il termine di un mese per la pre-
sentazione in Cancelleria delle dichiarazioni dei
crediti, e stabilito il 6 marzo ora 10 ant. per la
chiusura della verifica dei crediti.

A richiesta di Salvatore Tassi di Bologna,
"uscitore del r. trib. di Udine, città la ditta S.
Schneider di Trieste a comparire nel termine
di quaranta giorni dinanzi al r. trib. di Udine,
per il pagamento di lire 2000.

Collatorio d'ufficio del giorno 7 feb. p. v.
presso il trib. di Pordenone, scade il termine per
fare aumento non minore del sesto sopra l'enti
in Polcenigo essentati a Ciriaco Angelo ed
Angela Zaro di Polcenigo ad istanza della Banca
di Udine e venduti per lire 2018,60 al signor
V. Moz.

Presso il municipio di Pasiano di Pordenone
nel giorno 31 cor. alle ore 11 ant. avrà luogo l'asta
per la vendita del materiale legnoso derivante
dal cespuglio del bosco Comunale-Runeh, sul
dato d'asta di lire 1600.

Il cancelliere del r. trib. di Udine avvia che
in deposito si trovano oggetti d'ignota proprietà,
che saranno chiodati per lo spazio di un'anno,
dopo di che si venderanno all'asta pubblica.

Presso la r. Prefettura di Udine alle ore 11
ant. del giorno 2 p. v. feb. si additerà col
metodo dei partiti segreti allo incanto per l'ap-
palto delle opere e provviste occorrenti ai lavori
di ritiro, riapto ed ingresso con presidio fron-
tale di un tratto d'argine sulla sinistra del ter-
rento Meduna a difesa dell'abitato di Rivarotta
in Comune di Pasiano Distretto di Pordenone
dell'asta di lire 2336,65 per la presente somma
soggetta a ribasso usata al lire 21820.

Il termine utile per presentare offerte di ri-
basso sul prezzo deliberato, non inferiori al
ventesimo, scade col mezzogiorno di giovedì 8
feb. ant. avvertendo che stante l'urgenza per
l'esecuzione dei contemplati lavori non sarà pub-
blicato Payroll di seguito all'incanto.

L'uscitore addetto al trib. di Udine significa
al sig. Giacomo G. Angelo Monal, residente in
Cormons d'Avorio citato a richiesta della Yen-
sanda Chiesa Arcivescovile di S. Giacomo Arcives-
co in Udine a comparire davanti il Vice-Presi-
dente del detto trib. nel giorno 6 feb. p. v.

A richiesta del sig. Nicolò Dogani di Udine
l'uscitore della Pretura di Udine cita il sig. Pasquale Sturlini residente in Pordenone
a comparire davanti il sig. Pretore del Trib. di Udine
all'udienza del giorno 14 marzo p. v.

Nell'uff. municip. di Pordenone di Sotto-asta ore
10 ant. del giorno 10 feb. si terrà un secondo
esperimento d'asta per la vendita della n. 3287
piante conifere provenienti dai boschi donati
dal signor Chianini, Marzotta e Liberatori.

Presso il Municipio di Surtro in seguito al mi-
glioramento del 20 per la vendita di n. 903
piante abete per lire 6628, nel giorno 16 feb. alle
ore 10 ant. si terrà l'esperimento definitivo.

Ad istanza di Bertoli Fed. in Giu. di Latissana
contro Ricipi Cecilia fu Daniela maritata Toran
di S. Daniele, avanti il Trib. di Udine nel giorno
2 marzo ore 10 di mattina avrà luogo l'incanto
in un sol lotto di beni nei comuni censuari di
S. Daniele, Villanova e Ragogna sul dato di L.
4493,40.

Davanti il Giudice Varganolo presso il Trib.
di Udine nel giorno 1 marzo p. v. alle ore 10
ant. sono convocati i creditori della fallita ditta
Natale e Gio. Bonanni di Udine per la nomina
della delegazione di sorveglianza e proposta ad
elezione del curatore.

Davanti il giudice Gosetti presso il tribunale
di Udine nel giorno 1 marzo p. v. alle ore 10
ant. sono convocati i creditori della fallita ditta
Natale e Gio. Bonanni di Udine per la nomina
della delegazione di sorveglianza e proposta ad
elezione del curatore.

Davanti il giudice Battinocco presso il Trib.
di Udine nel giorno 8 marzo p. v. alle ore 10
ant. sono convocati i creditori del fallito Bor-
ghello Domenico di Latissana per la delegazione
di sorveglianza e per eleggere il curatore.

Presso il Municipio di Surtro in seguito al mi-
glioramento del 20 per la vendita di n. 903
piante abete per lire 6628, nel giorno 16 feb. alle
ore 10 ant. si terrà l'esperimento definitivo.

Ad istanza di Bertoli Fed. in Giu. di Latissana
contro Ricipi Cecilia fu Daniela maritata Toran
di S. Daniele, avanti il Trib. di Udine nel giorno
2 marzo ore 10 di mattina avrà luogo l'incanto
in un sol lotto di beni nei comuni censuari di
S. Daniele, Villanova e Ragogna sul dato di L.
4493,40.

Davanti il giudice Gosetti presso il tribunale
di Udine nel giorno 1 marzo p. v. alle ore 10
ant. sono convocati i creditori della fallita ditta
Natale e Gio. Bonanni di Udine per la nomina
della delegazione di sorveglianza e proposta ad
elezione del curatore.

Davanti il giudice Battinocco presso il Trib.
di Udine nel giorno 8 marzo p. v. alle ore 10
ant. sono convocati i creditori del fallito Bor-
ghello Domenico di Latissana per la delegazione
di sorveglianza e per eleggere il curatore.

conto austriaco da 212,60 a 218.--; Fiorini
austriaci d'argento da -- a --

PARIGI, 31 gennaio.

Rendita 3 per 100 78,95; Rendita 5 per 100 115,25
Rendita italiana 85,25; Ferrovie Lomb. --;
Ferrovie Vittorio Emanuele --; Ferrovie
Romane --; Obbligazioni --; Londra
23,19; Italia 1 --; Inghilterra 102,18 Rendita
Turchia 11,40.

FIRENZE, 31 gennaio.

Napoleoni d'oro 30,84; Londra 25,10
Francesco 101; Asolo Tabacchi --; Banca
Nazionale --; Ferrovie Merid. (con) --;
Banca Toscana --; Credito Italiano Mo-
biliare --; Rendita italiana 87,18 --

LONDRA, 30 gennaio.

Inghilterra 102,14; Italiano 85,24; Spagnolo
--; Turchia --

VIENNA, 31 gennaio.

Mobiliare 289,50; Lombardo 136,60; Ferrovie
Stato 820,50; Banca Nazionale 880 --; Napo-
leoni d'oro 9,51 --; Cambio Parigi 49,65; Cam-
bio Londra 119,70; Annuità 77,66.

BERLINO, 31 gennaio.

Mobiliare 499 --; Austriaco 504 --; Lon-
bardo 285 --; Italiano 87 --

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 1 Aprile

Rendita italiana 87,10; Ferretti 87,90
Napoleoni d'oro 20,27 --; -- 20,20

VIENNA, 31 gennaio.

Rendita austriaca (carta) 77,60; Id. aut. (arg.)
77,65; Id. aut. (oro) 80 --; Londra 119,70
Nap. 8,51.

PARIGI, 31 gennaio.

Chiusura della sera Rend. It. 90,25.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO
Pietro Fiorini, gerente responsabile.

AFFITTARE

Il secondo Appartamento della Casa

in Piazzetta Valentini N. 4.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani
di Milano con Laboratorio Pinza SS.
Pietro e Line, 2, possiede la **formola**
magistrale ricetta delle varie pillole
del professor **VIGI PORTA**
dell'Università di Pavia, le quali vendonsi
al prezzo di L. 2,20 la scatola, nonché la
ricetta della polvere per acqua sedativa
per bagni, che costa L. 1,20 al flacone,
il tutto **francamente domo** (in mezzo
postale).

Questi **due vegetali** preparazioni
non solo nel nostro viaggio 873-74 presso
la clinica Inglese e Tedesche, ebbero un
compiuto, ma ancora in un recente viag-
gio di bon 9 mesi nel Sud America vi-
sitando il Chili, Paraguay, Repubblica Ar-
gentina, Uruguay ed il vasto impero del
Brasil, ebbero a perfezionare col frequen-
tare quegli ospedali, specie quel grande
della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLEANI

Farmacia di Milano.

Vi compiego buono. D. N. per altret-
tante Pillole professore **L. PORTA**.
non che Flaconi polvere per acqua seda-
tiva che da ben 17 anni esperimento nella
mia pratica, stradicando le **Blennoragie**
si recanti che **crancie**, ed in alcuni casi
catarrici a restringimento uretrali, appli-
candone l'uso come da istruzione che tro-
vassi seguita dal Professore **L. PORTA**
in attesa dell'arrivo, con considerazione
credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali far-
macie del globo, e non accettare le
pericolose falsificazioni di questo ar-
ticollo.

Corrispondenza franca, au-
tore in lingue straniere.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA	
ora 1.43 ant.	misto	ora 7.21 ant.	
" 5.10 ant.	omnib.	" 9.43 ant.	
" 9.55 ant.	accel.	" 1.30 pom.	
" 4.45 pom.	omnibus	" 9.15 pom.	
" 8.28 pom.	diretto	" 11.55 pom.	
DA VENEZIA		A UDINE	
ora 4.30 ant.	diretto	ora 7.37 ant.	
" 5.35 ant.	omnib.	" 9.55 ant.	
" 2.15 pom.	accel.	" 5.58 pom.	
" 4. — pom.	omnib.	" 8.26 pom.	
" 9. — pom.	misto	" 8.51 ant.	
DA UDINE		A PORTOBUA	
ora 6. — ant.	omnib.	ora 8.56 ant.	
" 7.47 ant.	diretto	" 9.46 ant.	
" 10.35 ant.	omnib.	" 1.39 pom.	
" 6.20 pom.	omnib.	" 8.16 pom.	
" 9.05 pom.	omnib.	" 12.26 ant.	
DA PORTOBUA		A UDINE	
ora 2.50 ant.	omnib.	ora 4.56 ant.	
" 6.20 ant.	omnib.	" 9.10 ant.	
" 1.53 pom.	omnib.	" 4.15 pom.	
" 5. — pom.	omnib.	" 7.40 pom.	
" 6.29 pom.	diretto	" 8.18 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE	
ora 7.54 ant.	omnib.	ora 11.30 ant.	
" 8.03 pom.	accel.	" 8.20 pom.	
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.55 ant.	
" 2.50 ant.	misto	" 7.58 ant.	
DA TRIESTE		A UDINE	
ora 2. — pom.	misto	ora 1.11 ant.	
" 6.20 ant.	accel.	" 9.27 ant.	
" 9.05 ant.	omnib.	" 1.05 pom.	
" 9.03 pom.	omnib.	" 5.08 pom.	

Udine 1823 -- Tip. Marco Bardusco